LA REPRIMENDA DI FRANCESCO

«Non parlate al cellulare mentre guidate»

C'è Papa e Papa. E Francesco ama occuparsi di tutto. Stavolta ha lanciato una reprimenda nei confronti di chi guida parlando al cellulare e un monito alla polizia stradale e ferroviaria perché «non approfittino mai del potere di cui dispongono». Nel ringraziare i poliziotti per il servizio che svolgono, «spesso non adeguatamente stimato», ed esortandoli a «usare misericordia», il Papa ha anche raccomandato agli agenti di «non approfittare mai del potere di cui dispongono». Poi un monito alle ferrovie: «Troppi disagi per i pendolari».

A Catania

Infermieri trasferiti di reparto solo perché «sono maschi»

L'ospedale: le pazienti di ginecologia non gradiscono le cure degli uomini
Il sindacato s'infuria: decisione grottesca e assurda, si torna indietro di secoli

ALBERTO SAMONÀ

Se sei di sesso maschile non puoi permetterti di lavorare come infermiere nel reparto di Ostetricia e Ginecologia del Garibaldi Nesima di Catania. Chi pensa sia la trovata di qualche buontempone in vena di scherzi di carnevale fuori stagione si sbaglia, perché è quanto realmente avvenuto nell'ospedale siciliano, dove alcuni giorni fa due infermieri, fra lo sbigottimento generale, sono stati trasferiti in un altro reparto dello stesso nosocomio. Pare che la decisione sia stata presa dalla direzione sanitaria, a causa dal fatto che le pazienti donne avrebbero ritenuto sconveniente la presenza di uomini fra gli infermieri in servizio, visto che nel reparto le degenti sono tutte di sesso femminile.

E così, dopo che le degenti hanno espresso il proprio gradimento «di genere», la direzione sanitaria ha pensato bene di spostare i due dipendenti altrove, in un reparto nel quale il fatto di essere maschi non poteva disturbare nessuno, soprattutto qualche esponente del gentil sesso.

E sono tuttora misteriose le ragioni per cui è nata la richiesta di trasferimento dei due malcapitati infermieri. La decisione, comunque, non sarebbe stata presa per caso, ma sarebbe frutto di una precisa scelta di politica ospedaliera, visto che il Garibaldi Nesima di Catania è l'unica azienda sanitaria siciliana ad avere ottenuto, in maniera continuativa, tre "bollini rosa", speciali riconoscimenti riservati agli ospedali italiani ritenuti più vicini alle donne. Un primato, che dal nosocomio catanese, viene ritenuto di grande prestigio e che i suoi vertici intendono difendere, se non proprio con i denti, quantomeno con provvedimenti che diano seguito a una simile nomea. A confermarlo è il direttore sanitario Anna Maria Mattaliano, che spiega come l'Arnas Garibaldi sia «un'azienda che presta attenzione alle esigenze espresse dai pazienti. Tale sensibilità», afferma, «è stata certamente alla base dell'attribuzione, da parte dell'Osservatorio nazionale sulla salute delle donne, dei tre bollini rosa. Non è un caso che siamo l'unico ospedale siciliano ad averli ottenuti in modo continuativo».

In pratica, in un'epoca in cui gran parte della vita pubblica viene contrassegnata dal rispetto, a volte maniacale e ingiustificato, delle cosiddette quote rosa, nel nosocomio catanese si è andati oltre: niente uomini, se questo può essere ritenuto di disturbo per il regolare svolgimento dell'attività ospedaliera.

Chi non ci sta sono i rappresentanti sindacali degli infermieri, che parlano di vicenda grottesca e di grave lesione alla dignità professionale dei lavoratori trasferiti. C'è, in particolare, chi ricorda alla direzione sanitaria che i due infermieri trasferiti di reparto non sono certo gli unici lavoratori di sesso maschile presenti a Ostetricia e Ginecologia. A questo proposito, secondo il segretario provinciale della Uil Fpl di Catania, Stefano Passarello, «le pazienti non possono certo fare una scelta di genere nel decidere da chi farsi assistere perché, se di *privacy* si tratta, dovrebbero essere spostati tutti gli uomini che in questo momento operano nel reparto, dall'infermiere professionale ai medici, fino allo stesso primario, che è un uomo». «Come Uil Fpl», prosegue il sindacalista, «chiediamo spiegazioni. I due infermieri sono altamente specializzati, professionali, sempre educati e preparati. Non capiamo cosa abbia spinto il direttore generale e il direttore sanitario a firmare gli spostamenti. Ciò che è certo», prosegue, «è che non ci fermeremo qui, anzi vogliamo informare il ministro delle Pari Opportunità e chi da qui a poco rivestirà la carica di assessore regionale alla Sanità affinché per competenza possano intervenire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

LA VICENDA
All'ospedale Garibaldi Nesina di Catania due infermieri uomini sono stati spostati dalla direzione ad altro reparto perché alcune pazienti donne hanno ritenuto sconveniente la presenza di maschi in Ginecologia.

TRE BOLLINI ROSA
Il nosocomio di Catania è l'unico in Sicilia ad avere ottenuto, in maniera continuativa, tre "bollini rosa", speciali riconoscimenti riservati agli ospedali ritenuti più vicini alle donne.

PROTESTA FORMALE
Pera la Uil Fpl Fpl la vicenda è da segnalare al ministro delle Pari Opportunità e al nuovo assessore alla Sanità

A CARPI

Alle elementari niente religione: c'è l'ora di Zumba

Ricordate la zumba, il famoso fitness musicale di gruppo che mescola la musica afro-caraibica e l'aerobica? Ora sbarca tra i banchi di scuola al posto dell'ora di religione.
Non è uno scherzo ma il singolare e contestato progetto proposto nella scuola elementare Manfredo Fanti di Carpi, nel Modenese. E l'iniziativa, a distanza di una settimana dal suo "lancio", ha già fatto infuriare parecchi genitori che non avrebbero condiviso il fatto di sostituire le lezioni religiose con quelle di fitness musicale di gruppo sulle note afro-caraibiche.
E così quando i loro figlioletti hanno annunciato di dover portare in classe le scarpette e la tuta da ginnastica per l'ora di religione in calendario per la settimana successiva, si è scatenato il finimondo.
«Noi teniamo molto all'ora di religione - hanno sottolineato alcune mamme - e quando ci hanno proposto verbalmente di mettere al suo posto la zumba, pensavamo a un'idea destinata a rimanere tale». «Invece mio figlio - ha lamentato un'altra madre - è tornato a casa dicendo di aver ballato nell'ora in cui gli altri facevano religione». Tra i genitori dissidenti della zumba fitness, c'è addirittura chi ha minacciato di scrivere al Papa per manifestare tutta la sua indignazikone . E intanto la preside della primaria corre ai ripari, spiegando che quello è un progetto sperimentale e che in ogni caso deve essere ancora deliberato dal Consiglio d'Istituto. E ha diramato una circolare in cui dichiara sospese le lezioni di Zumba. Il divertimento può attendere.

SI.PLE.

Venerdì e sabato la due giorni organizzata dall'Irccs San Raffaele di Roma

Medicina, arte e rugby per comprendere il Parkinson e curarlo

Due giorni di eventi per informare su una malattia, il Parkinson, che colpisce circa il 3 per mille della popolazione generale, e l'1 per cento di quella sopra i 65 anni: la seconda patologia neurodegenerativa più diffusa dopo l'Alzheimer, che deve il suo nome a un farmacista chirurgo inglese del XIX secolo, James Parkinson, che per primo descrisse gran parte dei sintomi della malattia in un famoso libretto, il "Trattato sulla paralisi agitante".

Sabato 25 novembre è la giornata nazionale del Parkinson e l'Istituto di Cura e Ricovero a carattere Scientifico (Ircss) San Raffaele Pisana di Roma, come ogni anno ha deciso di mettere a disposizione le proprie competenze e i propri specialisti non solo per le persone che già conoscono gli effetti invalidanti di tale morbo, ma per chiunque desideri saperne di più su questa patologia ad evoluzione lenta ma progressiva, che coinvolge funzioni quali il controllo dei movimenti e dell'equilibrio. In Italia ne soffrono quasi 300mila individui (per la maggior parte maschi), ma i numeri potrebbero addirittura raddoppiare nei prossimi 15 anni.

Si comincia venerdì con un appuntamento promosso dall'Accademia Limpe-Dismov, l'associazione di neurologi che si occupa di disordini del movimento e di parkinsonismi, con il contributo dello studio Barocci, che opera nel settore bancario e dell'intermediazione finanziaria, e il supporto dell'agenzia Ct-Group. Dalle 18, presso l'Accademia delle Belle Arti di via di Ripetta, il professor Fabrizio Stocchi, direttore dell'équipe del Centro per lo Studio e la cura del Parkinson dell'Irccs San Raffaele Pisana, introdurrà i lavori. «Portare la conoscenza della malattia al di fuori delle mura degli ospedali, avvicinandosi a chi il Parkinson lo vive in prima persona, che siano pazienti o familiari», spiega Stocchi, «ha un ruolo strategico quanto quello della gestione clinica della malattia». Per il neurologo è importante che ci sia un'esatta conoscenza della patologia. Troppa gente ritiene, sbagliando, che si tratti di un problema solo delle persone anziane. «C'è una visione culturalmente errata, come di una cosa di cui vergognarsi. È necessaria invece una maggiore divulgazione per arrivare a diagnosi precoci, confidando in terapie sempre più efficaci». Venerdì Stocchi illustrerà le novità scientifiche che arrivano dalle ultime conoscenze sul Parkinson e le cure più innovative per chi è affetto dalla malattia. Anche lo sport può fare molto. Infatti, nel corso dell'evento, il prof Natale Santucci, direttore medico aziendale del Gruppo San Raffaele, presenterà il progetto "I Bradirapidi - *Parky Touch Rugby*", nato da un'idea di Stefano, Marco e Gaetano, tre pazienti del day hospital neuromotorio dell'istituto di via della Pisana che, da subito, ha deciso di sostenere l'iniziativa. Si tratta di una variante senza contatto del gioco con la palla ovale a cui tutti, nessuno escluso, possono partecipare. La disciplina del *Parky Touch Rugby* mette insieme uomini, donne, bambini e persone con mobilità ridotta, e in poco tempo ha radunato decine di persone portando ai pazienti benefici non solo sul piano clinico, ma anche su quello psicologico e sociale.

La serata del 24 sarà presentata da Tosca D'Aquino e, oltre al convegno, nella sala Colleoni dell'Accademia sarà possibile visitare la mostra "MutAzioni": opere realizzate dagli studenti delle Belle Arti.

Sabato 25, per chiudere la due giorni di eventi che l'Irccs San Raffaele di Roma dedica alla malattia del Parkinson, presso il poliambulatorio specialistico San Raffaele Termini, l'èquipe del prof Stocchi effettuerà dalle 9,30 alle 12,30 incontri informativi sulla patologia aperti a tutti. Per info www.sanraffaele.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfTGliZXJvIyMjZjE2MzcyNTYtYjcyMS00Y2FiLTljZTktMjlkMGE5YmM1YjQyIyMjMjAxNy0xMS0yMVQwOToyMTo0OSMjI1ZFUg==